



FONDAZIONE  
**LIBELLULA**

# LA VIOLENZA DI GENERE IN ADOLESCENZA

Risultati e commenti della Survey  
"Teen Community"

## 03

### INTRODUZIONE

Il contesto dell'indagine

---

## 04

### PREMESSA

La violenza di genere e le relazioni tra pari in adolescenza

---

## 09

### SURVEY

---

## 13

1 / RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

---

## 20

2 / ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

---

## 27

3 / STEREOTIPI E VISIONE DEI GENERI

---

## 32

4 / I LUOGHI

---

## 36

CONCLUSIONI

---

# IL CONTESTO DELL'INDAGINE

Fondazione Libellula è l'Impresa Sociale fondata da Zeta Service per promuovere l'inclusione e prevenire la violenza contro le donne. Attraverso il suo Osservatorio, monitora il fenomeno della violenza e della discriminazione di genere nei diversi contesti organizzativi, sociali ed educativi.

Dopo aver ascoltato la voce delle lavoratrici e dei lavoratori sullo stato dell'equità di genere nel mondo professionale (*Survey L.E.I., Lavoro Equità, Inclusione* e *Survey L.U.I., Lavoro, Uomini, Inclusione*), abbiamo deciso di dare la parola alle nuove generazioni per raccogliere anche il loro punto di vista e comprendere quali siano le loro esperienze rispetto i rapporti tra i generi, la violenza e la discriminazione.

Nasce così la nostra **Survey Teen Community**, rivolta alle persone tra i 14 e i 19 anni.

**Ci muove l'idea che per affrontare il fenomeno della violenza di genere sia necessario agire anche su un piano preventivo, di conseguenza avere dei dati circa la percezione dei e delle giovani rispetto alla violenza di genere nel rapporto tra pari è un primo ed essenziale passo.**

Questo ci servirà a proporre interventi e azioni finalizzate a promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della non violenza già a partire dai processi educativi e formativi, coinvolgendo nel dibattito e nell'azione sul tema diversi interlocutori (scuole, famiglie, realtà associative ma anche istituzioni).

La *survey* è stata veicolata attraverso i canali di Fondazione Libellula Impresa Sociale e le compilazioni sono avvenute nel periodo aprile - giugno 2023.

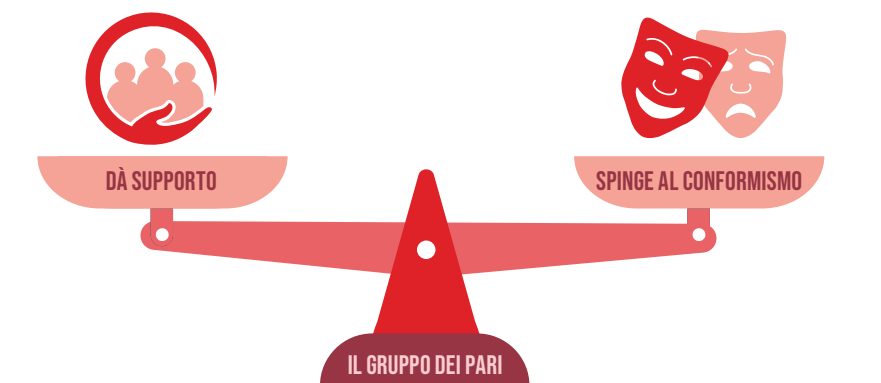
# LA VIOLENZA DI GENERE E LE RELAZIONI TRA PARI IN ADOLESCENZA

L'adolescenza è un momento cruciale nello sviluppo di ogni individuo. È un periodo di crescita, trasformazione e scoperta di sé, formazione di nuove e più articolate relazioni.

Come in ogni fase di sviluppo, anche l'adolescenza presenta uno o più compiti evolutivi importanti: nello specifico **dai 14 ai 19 anni l'adolescente è nel pieno del processo di individuazione ed emancipazione rispetto alla famiglia di origine**, riorganizzando di conseguenza la propria personalità e scoprendo il proprio modo unico e specifico di essere, fare, pensare, riuscire nel mondo (Mastromarino, 1995).

Nell'affrontare questo importante compito, il **metro di confronto** al centro dell'attenzione dei ragazzi e delle ragazze **diventa il gruppo dei pari**, luogo primario del loro sviluppo sociale e ambiente che favorisce la separazione dal mondo adulto.

È nel gruppo dei pari che l'adolescente sviluppa le proprie competenze relazionali e stabilisce le prime relazioni affettive. È sempre all'interno di tali relazioni, di gruppo e di coppia, che può vivere, direttamente o indirettamente, episodi di violenza di genere.



Il gruppo dei pari ha diverse funzioni nell'adolescenza:

- da un lato **funge da supporto e apprendimento sociale**, ovvero sostegno emotivo e aiuto nello **sviluppo di nuove abilità sociali** attraverso l'osservazione e l'imitazione reciproca;
- dall'altro può diventare un **luogo che spinge al conformismo**, poiché l'appartenenza deve rispondere a determinate aspettative che, se molto rigide, possono incidere sull'affermazione di sé.

La richiesta implicita può essere quella di attenersi a ciò che gli **stereotipi** attribuiscono agli uomini e alle donne.

L'adolescenza è una fase importante anche rispetto alle prime **relazioni sentimentali** che permettono di:

- realizzare il proprio desiderio di intimità e sostegno;
- rafforzare l'autostima;

## PREMESSA /

### LA VIOLENZA DI GENERE E LE RELAZIONI TRA PARI IN ADOLESCENZA

- sviluppare un'autonomia personale;
- acquisire abilità sociali utili per il passaggio all'età adulta;
- scoprire la propria identità emotiva e sessuale.

Anche in questo caso, le relazioni tra pari hanno una certa influenza sulla scelta del/la partner e sul modo in cui ci si comporta all'interno di una relazione.

## LA TEEN DATING VIOLENCE

La violenza di genere nelle relazioni di coppia tra adolescenti prende il nome di **teen dating violence** e si riferisce specificatamente ai **comportamenti violenti di tipo fisico, psicologico, verbale e sessuale che si possono verificare tra ragazzi/e che si frequentano.**



I comportamenti che la caratterizzano sono di varia natura e possono essere basati su:

- **potere e controllo** (esempio: telefonare continuamente all'altra persona, impedirle di uscire, voler sapere cosa fa e con chi è, ecc.);
- **invasione degli spazi/tempi del/della partner** (esempio: pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti, minacce, ecc.);
- **violenza psicologica o emotiva** (esempio: intimidazioni, urla,

svalutazioni, commenti negativi, menzogne, diffamazione, ecc.);

- **violenza fisica** (esempio: percosse, spintoni, morsi, aggressioni con oggetti, ecc.);
- **violenza sessuale** (intesa come qualsiasi atto imposto contro la volontà e senza il consenso dell'altro/a, come pressioni per avere rapporti sessuali, forzare la visione di materiale pornografico, condividere materiale sessuale senza autorizzazione, ecc.).

La *teen dating violence* può essere agita anche attraverso il mondo digitale.

## GLI EFFETTI DELLA VIOLENZA DI GENERE NELLA RELAZIONE TRA PARI

Le evidenze scientifiche indicano che sia la violenza subita che quella assistita portano a uguali esiti psicologici e sociali, andando a interferire sullo sviluppo, sul benessere e sulle relazioni. **Che l'adolescente ne sia vittima o testimone, l'esposizione a esperienze di violenza si associa a sentimenti e vissuti di paura, insicurezza, bassa autostima, rifiuto, difficoltà empatiche.** Queste difficoltà possono tradursi in problemi comportamentali a scuola e in difficoltà a costruire o mantenere relazioni positive nel corso del tempo.

La *survey* che andiamo a presentare esplora la capacità di leggere e riconoscere i comportamenti violenti, di interpretare le dinamiche relazionali tra i generi e di fronteggiare le esperienze vissute da parte di ragazzi e ragazze. Ciò che emerge è la necessità di un lavoro culturale diffuso e strutturale nella scuola, ma che continui anche nelle famiglie e nel confronto con gli adulti educanti.



**Si tratta di un'urgenza che riteniamo ormai non più posticipabile, perché in gioco c'è il benessere psicologico delle future generazioni, oltre che la possibilità di una relazione tra i generi che sia davvero equa, rispettosa, capace di garantire i diritti di tutte e tutti.**



---

**Fonti**

*La violenza di genere in adolescenza* - Beltramini L., Carocci Faber, Roma, 2020

*Ragazzi violenti. Cosa c'è dietro la loro maschera e come aiutarli* - Muratori F., Il Mulino, Bologna, 2018

*Adolescenza e violenza* - Nicolò A. M., Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2009

*Prendersi cura di sé per prendersi cura dei figli* - Mastromarino R., Elledici Editore, 1995

*Adolescenza e violenza nelle relazioni* - Articolo di Giulia Sernagiotto e Laura Ruffato





# SURVEY



## LE AREE INDAGATE

Con la **Survey Teen Community** abbiamo indagato i seguenti aspetti del fenomeno:

1

**RICONOSCIMENTO DELLA  
VIOLENZA E DELLE SUE FORME**

2

**ESPERIENZA, INDIRETTA E DIRETTA,  
DELLA VIOLENZA NELLA VITA QUOTIDIANA**

3

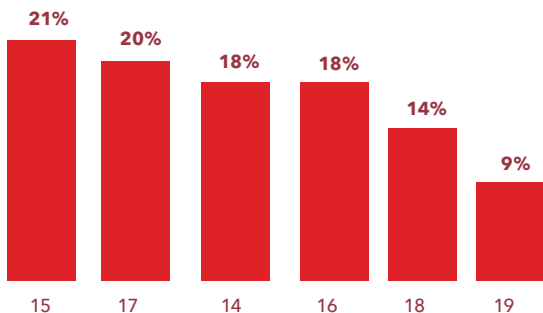
**STEREOTIPI E VISIONE  
DEI GENERI**

4

**LUOGHI DI DIALOGO  
E SENSIBILIZZAZIONE**

## CHI HA RISPOSTO

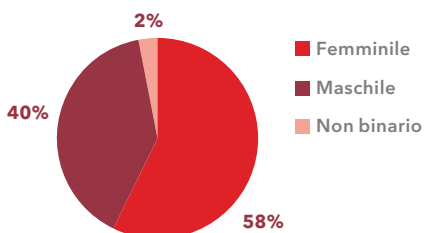
### ETÀ



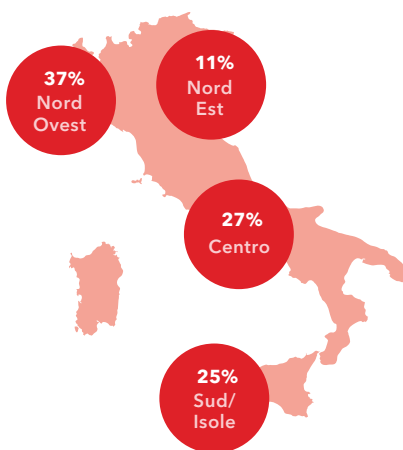
### TOTALE RISPOSTE

361

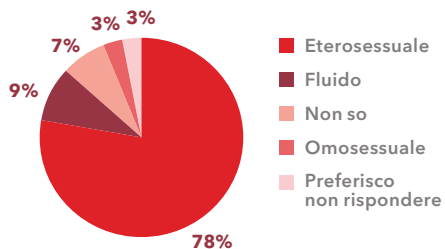
### IN QUALE GENERE TI RICONOSCI?



### AREA GEOGRAFICA



### IN QUALE ORIENTAMENTO SESSUALE TI RICONOSCI?



## SURVEY

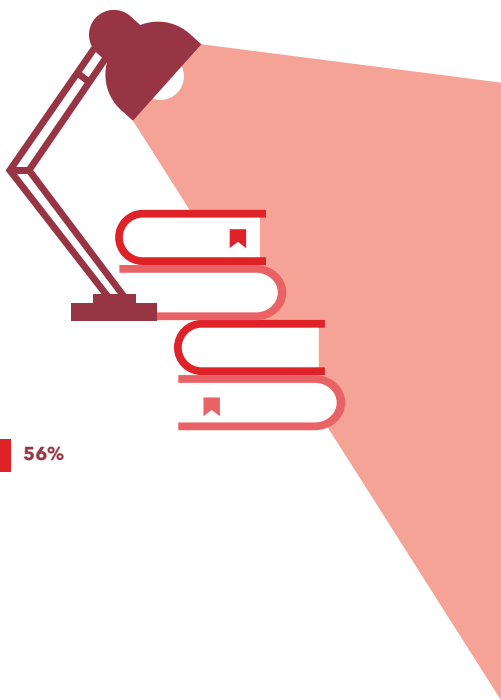
### FREQUENTI UNA SCUOLA SECONDARIA?

97%

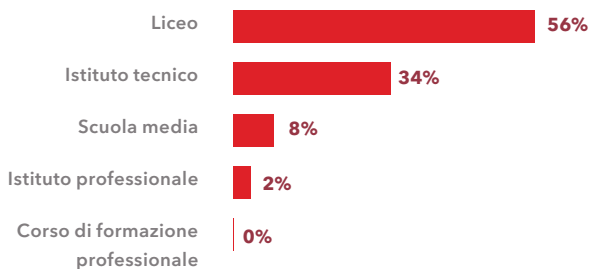
SÌ

3%

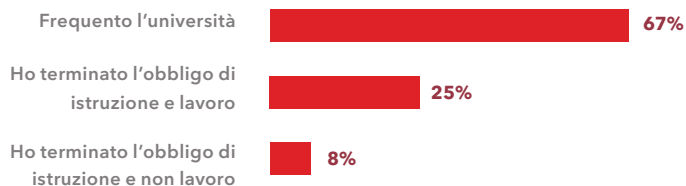
NO



### SE SÌ, CHE TIPO DI SCUOLA SECONDARIA FREQUENTI?



### SE NO, PERCHÉ?





# RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

Quante ragazze e ragazzi conoscono  
e riconoscono le diverse forme  
di violenza?

# 1

## 1.1 I DATI

### CONTROLLO



26%

**ritiene che dire al/la partner quali vestiti può indossare (per esempio per andare a una festa o in palestra) sia poco o per nulla una forma di violenza**

*Le ragazze sono più consapevoli: il 51% ritiene che sia "molto" una forma di violenza, contro il 24% dei ragazzi.*



39%

**ritiene che controllare di nascosto il cellulare e i profili di qualcuno/a sia poco o per niente una forma di violenza.**

*La sensibilità aumenta solo con l'aumentare dell'età, in modo più accentuato tra le ragazze.*

33%

**ritiene che chiedere al/la partner con chi e dove è quando è fuori sia poco o per niente una forma di violenza.**

*Solo il 20% dei rispondenti maschi lo ritiene chiaramente una violenza, contro il 36% delle ragazze.*

33%

**ritiene che impedire al/la partner di accettare nuove amicizie online senza averne prima parlato sia poco o per niente una forma di violenza.**

*Sono soprattutto gli e le studenti delle scuole medie a non riconoscerla.*

## LE DIVERSE FORME DI CONTROLLO

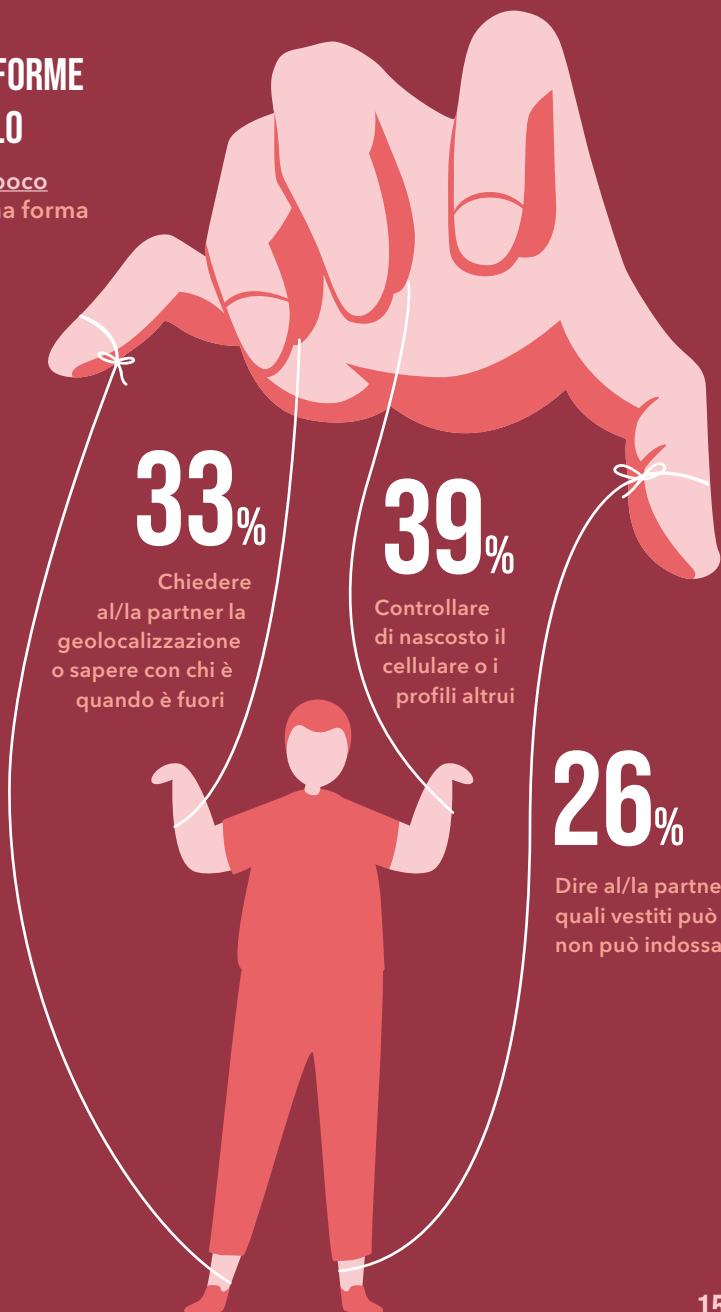
Sono ritenute poco o per niente una forma di violenza

**33%**  
L'impedire al/la partner di accettare amicizie online

**33%**  
Chiedere al/la partner la geolocalizzazione o sapere con chi è quando è fuori

**39%**  
Controllare di nascosto il cellulare o i profili altrui

**26%**  
Dire al/la partner quali vestiti può o non può indossare



## CONSENSO



**53%**

**ritiene che baciare qualcuno/a senza il suo consenso sia decisamente una forma di violenza e per il 15% lo è per nulla o poco.**

*Tra i 14 e 15 anni, più del 50% non ritiene questo comportamento una chiara forma di violenza.*

## COMMENTI SULLE ALTRE PERSONE



**47%**

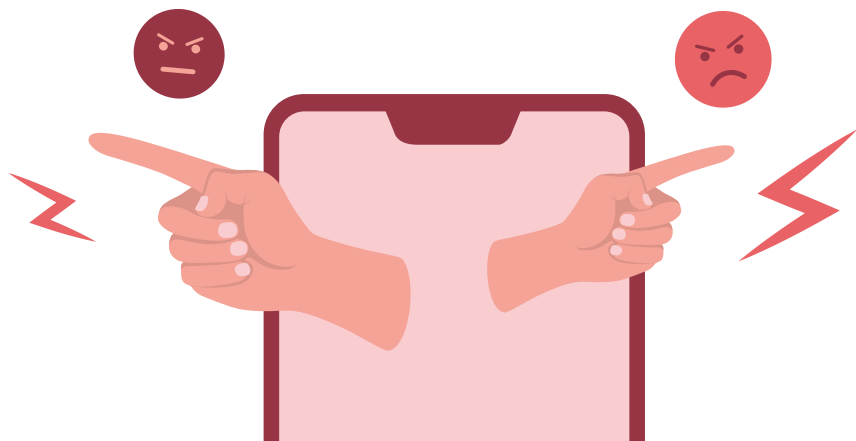
**ritiene che commentare ad alta voce il corpo di un/a ragazzo/a per strada sia una chiara forma di violenza e per il 14% lo è per nulla o poco.**

*Per il 57% delle ragazze è chiaramente una forma di violenza, rispetto al 31% dei ragazzi.*

**37%**

**pensa che prendere in giro un/a ragazzo/a su un social network sia molto una forma di violenza.**

*I ragazzi più giovani (fascia 14-15 anni) sono meno propensi a riconoscerla.*





## RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

Per alcuni comportamenti emerge chiaramente una diversa percezione tra i generi, con le ragazze tendenzialmente più in grado di riconoscere le diverse forme di violenza. Per esempio:

	RAGAZZE	RAGAZZI
Ritiene che richiedere con insistenza foto intime al/la partner sia una chiara forma di violenza	<b>78%</b>	<b>54%</b>
Ritiene che condividere e diffondere immagini di una persona senza il suo consenso sia una chiara forma di violenza	<b>80%</b>	<b>60%</b>
Ritiene che la gelosia in una coppia sia un segnale che l'altro/a ci tiene	<b>31%</b>	<b>51%</b>
Non è per niente d'accordo sul fatto che se il/la partner ti controlla è perché ti ama	<b>48%</b>	<b>29%</b>
Non è per niente d'accordo che se una ragazza dice di no in realtà vorrebbe dire di sì	<b>50%</b>	<b>22%</b>
Ritiene inaccettabile che un ragazzo diventi violento in seguito a tradimento	<b>79%</b> (nella fascia 18-19 anni)	<b>33%</b> (nella fascia 18-19 anni)
Non crede che la condivisione di materiale intimo non consensuale sia colpa della vittima	<b>58%</b>	<b>38%</b>

## 1.2 SINTESI

- La **capacità di riconoscimento delle forme di violenza** e dei diversi modi in cui si può manifestare è parziale, soprattutto quando si tratta di violenza psicologica. La consapevolezza è maggiore tra le ragazze e cresce con l'età.
- Le dinamiche alla base di una relazione affettiva sana non sono sempre chiare: **gelosia, possesso, aggressività, invasione vengono considerate come espressione di interesse e attenzione** da parte dell'altro/a.
- I concetti di **responsabilità individuale** e di **consenso** tendono a non essere chiari: emerge l'idea che sia il/la partner della relazione a causare certe reazioni nell'altro/a (per esempio la violenza a fronte di un tradimento) e che il "no", in particolare delle ragazze, non abbia il valore dichiarato.

## 1.3 RIFLESSIONI

Perché può essere difficile riconoscere con chiarezza alcuni tipi di violenza?



Spesso i comportamenti molesti e violenti sono normalizzati, come dato di fatto che non necessita di essere messo in discussione.

Inoltre i canali digitali offrono ulteriori modi per monitorare il comportamento altrui o per condizionarne le azioni. Lavorare sulla consapevolezza al loro corretto utilizzo è fondamentale per evitare che diventino strumenti di violenza.

**Chi ha detto che la gelosia è la misura dell'amore?**



Migliaia di film, canzoni e libri, purtroppo.

La cultura contribuisce all'ideologia dell'amore romantico basata su una pulsione alla fusione, all'annullamento dei confini tra partner e al possesso come cifra della passione e dell'intensità della relazione.

**Questa visione è strumentale alla costruzione di rapporti di potere ben codificati** e alla definizione dei generi come speculari, complementari.



# ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

Di quali forme di violenza le e i teenager  
sono state/i vittime o testimoni?

# 2

## 2.1 I DATI

**81%**

**ha sentito spesso o a volte commenti espliciti, positivi e/o negativi, sul proprio corpo**

*Ha risposto spesso o a volte il 93% delle ragazze delle scuole medie, il 58% dei ragazzi delle scuole medie.*

---

**50%**

**delle ragazze e il 47% dei ragazzi ha ricevuto a volte o spesso messaggi offensivi, online o sui social.**

*Chi appartiene alla comunità LGBTQIA+ subisce in percentuale maggiore questi comportamenti.*

---

**43%**

**ha ricevuto spesso o a volte richieste sessuali e attenzioni non desiderate.**

*Ha risposto spesso o a volte il 55% delle ragazze, il 25% dei ragazzi.*

---

**48%**

**ha subito spesso o a volte contatti fisici non desiderati da parte di coetanei/e.**

*Sono le ragazze a subire più spesso queste situazioni, così come chi appartiene alla comunità LGBTQIA+.*

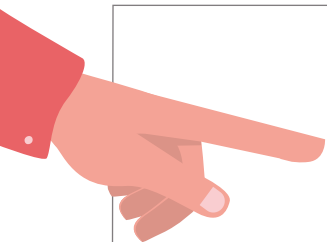
---

**23%**

**tra chi ha 18-19 anni è capitato spesso o a volte di ricevere strattoni, colpi o altro da parte del/della propria ragazza/a.**

*Tra i ragazzi di questa fascia di età la percentuale di risposte "spesso" o "a volte" sale al 41%.*

## 2.2 ESPERIENZA INDIRECTA E DIRETTA



	INDIRETTA	DIRETTA
	<p><b>58%</b></p> <p>ha saputo di un episodio di violenza nei confronti di un/a ragazzo/a che conosce, dato che sale al 67% per i 18-19 anni.</p>	<p><b>23%</b></p> <p>dichiara di essere stato/a vittima di un episodio di violenza.</p> <p>Le ragazze hanno più probabilità di subirla.</p>
<p><b>Che tipo di violenza era?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>62%</b> verbale</li> <li>○ Il <b>60%</b> psicologica</li> <li>○ Il <b>58%</b> fisica</li> <li>○ Il <b>32%</b> digitale</li> <li>○ Il <b>27%</b> sessuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>68%</b> verbale</li> <li>○ Il <b>51%</b> fisica</li> <li>○ Il <b>43%</b> psicologica</li> <li>○ Il <b>17%</b> digitale</li> <li>○ Il <b>15%</b> sessuale</li> </ul>

## ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

	INDIRETTA	DIRETTA
<p><b>Da chi è stata agita la violenza?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>46%</b> partner o ex</li> <li>○ <b>35%</b> amico/a</li> <li>○ <b>33%</b> conoscente</li> <li>○ <b>20%</b> sconosciuto/a</li> <li>○ <b>15%</b> familiare</li> <li>○ <b>13%</b> persona adulta con ruolo educativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>50%</b> conoscente</li> <li>○ <b>38%</b> amico/a</li> <li>○ <b>32%</b> sconosciuto/a</li> <li>○ <b>23%</b> partner o ex</li> </ul>
<p><b>Qual è stata la tua reazione?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'<b>85%</b> ha parlato con la vittima per offrirle supporto e aiuto</li> <li>○ Il <b>18%</b> si è rivolto a un adulto di riferimento</li> </ul> <p><i>Sono soprattutto gli/le studenti delle scuole medie.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>16%</b> ne ha parlato in famiglia</li> <li>○ Il <b>39%</b> non ha agito perché non sapeva cosa fare</li> </ul> <p><i>A non sapere cosa fare sono soprattutto i 14-15enni.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>55%</b> ha parlato con qualcuno/a</li> <li>○ Il <b>65%</b> ha parlato con un/a amico/a</li> </ul> <p><i>Soprattutto le ragazze.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>41%</b> ne ha parlato in famiglia</li> </ul> <p><i>La percentuale di chi ne parla in famiglia è molto maggiore tra le ragazze rispetto ai ragazzi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>17%</b> si è rivolto/a a un ente preposto</li> </ul> <p><i>L'80% è una ragazza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>15%</b> si è rivolto/a a una persona adulta di riferimento</li> </ul> <p><i>Sono tutte ragazze. La richiesta di aiuto e confronto con un adulto è maggiore nella fascia d'età 14-15 anni (33%) mentre scende al 7% nella fascia 18-19 anni.</i></p>

## PERCHÉ CHI HA SUBITO VIOLENZA NON HA CHIESTO AIUTO?

37%

non sapeva  
cosa fare

42%

voleva uscirne  
da solo/a

39%

si vergognava

26%

pensava fosse una  
cosa di poco conto





## 2.3 SINTESI

- **La violenza, in qualunque sua forma, fa parte della vita dei e delle adolescenti.** La richiesta dell'aiuto adulto è ancora presente nella scuola secondaria di primo grado, ma decresce con l'età.
- La situazione viene fronteggiata diversamente a seconda del genere. **Le ragazze tendono a parlare di più delle esperienze vissute, ma allo stesso tempo sono quelle che indicano maggiormente di non sapere cosa fare di fronte a una molestia/violenza.** Il gruppo dei pari sembra essere il luogo privilegiato del confronto, mentre la famiglia, gli enti preposti o le persone adulte di riferimento sono risorse poco attivate. La gestione autonoma della situazione riguarda soprattutto i ragazzi che, probabilmente influenzati dagli stessi stereotipi di genere, tendono a cavarsela da soli e a non avere una rete di confronto emotivo tra pari su situazioni di vulnerabilità.

## 2.4 RIFLESSIONI

**Perché i ragazzi parlano meno delle loro esperienze di violenza?**



Probabilmente la causa risiede negli stereotipi, che potrebbero generare un senso di vergogna.

Potrebbe verificarsi una sorta di “reticenza ad ammettere la vulnerabilità”. Rendere visibile il fatto che si è stati vittima di una violenza e/o di aver avuto un impatto emotivo a causa di essa può essere vissuto come una cosa “non da uomo”, quindi ostacolare la ricerca di sostegno.

**Quale è l'effetto di continui commenti sul proprio corpo, positivi e negativi, su una persona in crescita?**



L'adolescenza è una fase di rapido cambiamento fisico ed emotivo; i commenti sull'aspetto possono influenzare l'autostima, la propria immagine corporea e l'atteggiamento nei confronti del cibo, fino a contribuire allo sviluppo di disturbi alimentari pur di raggiungere standard irrealistici di bellezza.

Anche i social media fanno la loro parte. L'abitudine a confrontarsi con immagini ideali e a ricevere feedback costanti sulle proprie foto rischia di portare a una “dipendenza dai like” e a una ricerca continua di approvazione basata sull'aspetto fisico.

I commenti negativi possono far sviluppare sintomi di depressione e ansia, generare vergogna e isolamento, influenzare il benessere psicologico complessivo del/la teenager.

E poi un'eccessiva attenzione al corpo rischia di “oggettivizzare” la persona, perdendo di vista il suo valore e le sue qualità intrinseche, la cui comprensione sappiamo essere centrale in adolescenza.



# STEREOTIPI E VISIONE DEI GENERI

Quanto impattano gli stereotipi di genere che le nuove generazioni hanno ereditato dalla società?

# 3

## 3.1 I DATI

**33%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che è normale che un ragazzo sia più interessato al sesso di una ragazza.**

*Il 53% delle ragazze non è per niente d'accordo, contro il 28% dei ragazzi.*



**50%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che i ragazzi e le ragazze abbiano per natura capacità diverse.**

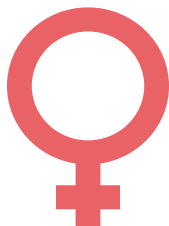
*Il 7% delle ragazze è molto d'accordo, contro il 24% dei ragazzi.*

**41%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che le ragazze siano più emotive dei ragazzi.**

*Il 9% delle ragazze è molto d'accordo, contro il 19% dei ragazzi.*

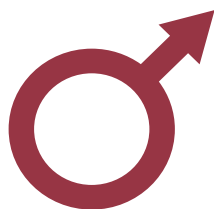
## MA ABBIAMO ANCHE DEI DIFETTI (STEREOTIPATI)



Le ragazze sono invidiose le une delle altre, per questo è più difficile per loro fare gruppo

**42%**

è molto o abbastanza d'accordo



I ragazzi sono più aggressivi delle ragazze

**39%**

è molto o abbastanza d'accordo

Emerge nelle risposte anche una diversa visione rispetto alle conseguenze delle discriminazioni e degli stereotipi, infatti alla domanda:

**Le ragazze devono lottare più dei ragazzi per ottenere i loro obiettivi?**

**41%**  
ragazze

Hanno risposto  
"Molto d'accordo"

**10%**  
ragazzi

Nelle ragazze la condivisione dell'affermazione aumenta all'aumentare dell'età: l'85% delle ragazze nella fascia 18-19 anni è totalmente d'accordo.

### 3.2 SINTESI

- Alcuni stereotipi sono ancora piuttosto radicati, soprattutto nelle rappresentazioni di alcune qualità associate al maschile e al femminile.
- Sono soprattutto i ragazzi ad avere introiettato gli stereotipi di genere.

### 3.3 RIFLESSIONI

**Perché gli stereotipi sono particolarmente insidiosi nell'adolescenza?**



Poiché è in corso il processo di sviluppo della loro identità, i e le giovani rischiano di essere particolarmente influenzati/e dagli stereotipi di genere dato che tendono ad adattarsi per rispondere alle aspettative sociali.

Così, per esempio, per i ragazzi potrebbe sembrare inaccettabile mostrare emozioni (caratteristiche di genere), mentre le ragazze potrebbero sentirsi spinte a conformarsi a standard di bellezza irrealistici (pressioni sul corpo). Per non parlare delle aspettative scolastiche secondo le quali le ragazze eccellono nelle materie umanistiche e i ragazzi in quelle scientifiche, che vanno a influire sulle scelte accademiche e professionali.

**Cosa c'entrano gli stereotipi con la violenza di genere?**



Attribuire "per natura" alcune caratteristiche a un genere o all'altro risulta particolarmente critico nell'ottica di stabilire rapporti equi e paritari, così come nella libera espressione di sé e nella scoperta delle proprie caratteristiche individuali tipica di questa età.

Inoltre ai ragazzi si parla poco di emozioni, di affetti e del loro legame con la sessualità; anzi quando esprimono paura, tristezza o disorientamento rischiano di ricevere messaggi opposti di riprovazione, come se essere maschi comportasse l'impossibilità di mostrare sofferenza e bisogno, con tutte le conseguenze sul piano personale e delle relazioni che questo comporta.



# I LUOGHI

Dove le e gli adolescenti si sentono più a rischio violenza e dove, invece, si potrebbe agire per prevenirla?

# 4



## 4.1 I DATI SUOI LUOGHI A RISCHIO DI MOLESTIA E VIOLENZA

**Dove gli e le adolescenti percepiscono il maggior rischio di molestia e violenza? (risposta multipla)**



**78%**

**La strada**

*La percentuale sale all'83% per le ragazze, contro il 70% dei ragazzi.*



**63%**

**Mezzi pubblici**

*La percentuale sale al 74% per le ragazze, contro il 48% dei ragazzi.*



**46%**

**Locali di ritrovo**

*Soprattutto per chi frequenta le scuole medie (63%), in particolare per le ragazze (67%).*



**31%**

**La scuola**

*Per i ragazzi è un luogo a rischio di violenza in misura molto maggiore rispetto alle ragazze (42% contro il 18%). La scuola è percepita come un luogo a rischio soprattutto da chi frequenta le scuole medie (41%).*

## 4.2 I DATI SUL DIALOGO E LA SENSIBILIZZAZIONE

Il **66%** dei ragazzi e delle ragazze ha parlato di violenza di genere con qualcuno/a.

In particolare:

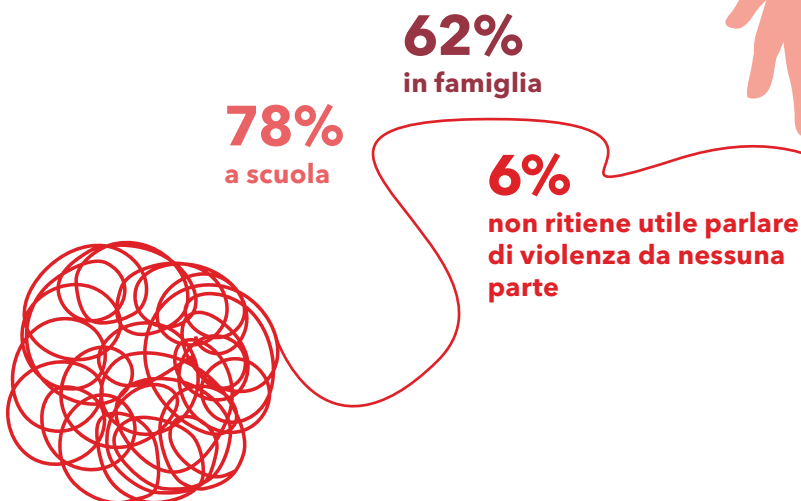
**75%**  
con amici/  
amiche

**62%**  
con insegnanti

**45%**  
in famiglia

**18%**  
online

Dove le e i teenager pensano sia utile parlare di violenza? (risposta multipla)



## 4.3 SINTESI

- La maggior parte è favorevole e interessata a parlare del fenomeno della violenza e di fatto già questo avviene, soprattutto con i pari. Le ragazze in generale sono più attive e aperte nel parlare del tema con diversi interlocutori/trici. Nel complesso i ragazzi appaiono meno interessati ad affrontare il tema e a dialogare sui suoi diversi aspetti.
- Il luogo in cui i ragazzi e le ragazze ritengono più utile parlare di violenza di genere è **la scuola**, che si conferma quindi un posto cruciale dove fare cultura e dove i/le teenager possono trovare adulti e informazioni a supporto delle loro esperienze.

## 4.4 RIFLESSIONI

**Che conseguenze può avere la diversa percezione tra ragazze e ragazzi dei luoghi a rischio?**



Sono soprattutto i luoghi pubblici (strada e mezzi) quelli considerati i più rischiosi dalle ragazze e questo può impattare sui loro spostamenti e sulla libertà di frequentazione degli spazi sociali.

Per i ragazzi invece è la scuola, frequentata quotidianamente, il luogo percepito come meno sicuro, soprattutto nella fascia della secondaria di primo grado. Ciò sottolinea l'importanza di interventi sul bullismo.

# CONCLUSIONI

Possiamo concludere che le aree critiche sono diverse e che il lavoro di consapevolezza da fare è ancora molto.

Le sfide maggiori sono la **creazione di un dialogo attivo** tra adolescenti e mondo adulto e **l'ingaggio dei ragazzi sul tema della violenza**.

Come adulti educanti, nei nostri diversi ruoli, siamo dunque chiamati a interrogarci e a identificare supporti, progetti e iniziative volti a favorire una crescita armonica ed equilibrata, basata sul rispetto di sé, sulla comprensione delle proprie emozioni e sul rispetto dell'altrui diversità.



# QUINDI CHE FARE?

## A SCUOLA

1

**Introduzione dell'educazione all'affettività, alla sessualità e all'equità di genere** con un focus sul digitale.

2

**Diffusione di materiale informativo sulle relazioni sane e rispettose.**

3

**Formazione di gruppi di studenti sul tema della violenza di genere, *ambassador*** nel proprio contesto scolastico, che agiscono come sentinelle attive e contribuiscono alla diffusione tra pari di messaggi di informazione e prevenzione sul tema.

4

**Formazione per il personale docente sulla violenza di genere**, per riconoscerne i segni e per sapere come agire nel caso in cui si presenti una situazione di questo tipo. In particolare si possono creare figure di insegnanti *ambassador* e *safe zone* nel contesto scolastico.



### IN FAMIGLIA

1

**Percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere**, *on e offline*, sui suoi segnali e le modalità di azione, sugli stereotipi e la pedagogia di genere. Questi percorsi possono essere realizzati in diversi contesti (scuola, centri di aggregazione sul territorio) e anche all'interno delle aziende, come già realizzato da Fondazione Libellula Impresa Sociale.



### A LIVELLO DI ISTITUZIONI E SOCIETÀ

1

**Monitoraggio costante del fenomeno** della violenza di genere in adolescenza, attraverso periodiche *survey*, insieme a una **costante valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese** per contrastarlo.

2

Realizzazione di **campagne di sensibilizzazione**.

## QUINDI CHE FARE?

3

**Sostegno alla creazione e alle attività di centri di ascolto e supporto sul territorio** (come per esempio lo Spazio Libellula, centri di aggregazione giovanile, centri per le famiglie, ecc.).

4

**Definizione di leggi e protocolli specifici e di misure che rendano più sicure le piattaforme *online*** contro l'*hate speech*, l'incitamento alla violenza, la condivisione non consensuale di materiale intimo.

5

**Ripensamento degli spazi pubblici della città in ottica di genere**, al fine di renderli inclusivi e sicuri. Promuovere la **creazione di *safe zone di quartiere*** (pubblici esercizi, altri spazi formati *ad hoc*).

6

**Formazione sul tema della violenza di diverse figure professionali** che si interfacciano con gli/le adolescenti e le loro famiglie (per esempio, personale medico, psicologi/ghe scolastici, adulti educanti del mondo sportivo, ecc.)



## **BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO/ CONSIGLI DI LETTURA**

- Matteo Lancini, *Sii te stesso a modo mio*, R. Cortina editore, 2023
- A. Pellai, *Ragazzo mio*, De Agostini editore, 2023
- L. Beltramini, *La violenza di genere in adolescenza. Una guida per la prevenzione a scuola*, Edizione Carrocci, 2020
- S. Andreoli, *Mio figlio è normale?*, Rizzoli, 2020
- I. Maranon, *Educare al femminismo*, Salani Editore, 2018





FONDAZIONE  
**LIBELLULA**

## CONTATTI

[scrivici@fondazioneibellula.com](mailto:scrivici@fondazioneibellula.com)

[fondazioneibellula.com](http://fondazioneibellula.com)

